

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

Daniela Rondinelli (NI), Pietro Bartolo (S&D), Tiziana Beghin (NI), Brando Benifei (S&D), Fabio Massimo Castaldo (NI), Laura Ferrara (NI), Mario Furore (NI), Chiara Gemma (NI), Dino Giarrusso (NI), Sabrina Pignedoli (NI)

Oggetto: Riconoscimento del lavoro domestico e del ruolo delle famiglie come datori di lavoro

Il lavoro domestico, inteso sia come attività di cura e assistenza alla persona sia come servizi per la casa, da occupazione a 9,5 milioni di persone in Europa.

Tuttavia, il lavoro domestico non viene riconosciuto né dal punto di vista formale, al punto che Eurostat non rileva dette prestazioni lavorative, né dal punto di vista sostanziale, per il contributo che fornisce al miglioramento della qualità della vita di famiglie e persone non autosufficienti.

Ne consegue che i professionisti del settore non hanno accesso ai diritti fondamentali discendenti dall'essere lavoratore dipendente come ferie, maternità o sussidio di disoccupazione.

Contestualmente, le famiglie incontrano difficoltà nella gestione del rapporto di lavoro poiché non sono riconosciute come datori di lavoro dalle legislazioni nazionali.

La Strategia europea potrebbe aprire nuove opportunità per le famiglie e i lavoratori del settore, ma solo rispondendo ai seri problemi sovraesposti.

Pertanto si chiede alla Commissione:

-Come intende promuovere l'accesso a servizi a domicilio di qualità e a prezzi accessibili, garantendo libertà di scelta per le famiglie?

-Intende riconoscere ai lavoratori domestici i diritti dei lavoratori dipendenti, e alle famiglie il ruolo di datori di lavoro?

-Intende sostenere misure contro il lavoro nero, come gli incentivi fiscali?